

TEATRO  
NAZIONALE  
GENOVA

# **Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2023**

**Relazione del direttore**

Genova, 2 maggio 2023

Ai Signori Componenti  
il Consiglio di Amministrazione e  
il Collegio dei Revisori dei Conti  
del Teatro Stabile di Genova

### **SUL BILANCIO CONSUNTIVO 2023**

Gentili Signori,  
come ormai consuetudine da alcuni anni e come prevede la norma sono a raccontarvi e illustrarvi l'anno concluso, in termini artistici, gestionali e amministrativi.

Permettetemi di ringraziare, in questa occasione, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea per la fiducia dimostratami con il rinnovo alla direzione di questo prestigioso Teatro fino al 2028. Gratitudine che estendo ai Soci, ai Revisori e in particolare al presidente Giglio con cui ho creato uno stretto e produttivo rapporto di confronto e collaborazione.

Il teatro è un rito antico e moderno, denso di "maraviglia" come l'umanità stessa, ed è certamente meraviglioso potersi trovare ancora insieme a celebrarlo. Tra tradizione e rinnovamento è proseguito, in linea con il progetto triennale, questo 2023 che ha affermato a gran voce il ritorno del pubblico a teatro, confermando **il trend positivo** della scorsa stagione, con oltre il 10% di incremento di spettatori e di abbonamenti, il rilevante aumento del pubblico under 35, ottimo segnale e risultato delle strategie di audience engagement che il nostro Teatro sta portando avanti negli ultimi anni. Insieme a un costante e sempre più tangibile riscontro di attenzione e reputazione che il TNG sta ricevendo non solo sul territorio e con la comunità cittadina e regionale, ma anche a livello nazionale e internazionale, il 2023 è stato quindi un anno assolutamente positivo che ha confermato sostanzialmente il programma presentato a preventivo con produzioni e coproduzioni importanti e prestigiose che hanno coinvolto **numerosissimi artisti e maestranze tecniche** e che si sono articolate durante tutto l'anno, sia all'interno delle nostre sale genovesi che in tour nei più importanti teatri italiani.

I dati relativi sottolineano con evidenza lo stato di salute del nostro Teatro e la tanta attività. Nel 2023 abbiamo scritturato **226 artisti, 87 tecnici**, raggiungendo **30.508 giornate lavorative, 372 giornate recitative** di produzione (376 recite), **150 recite di ospitalità** in sede. Gli incassi di produzione in sede sono **incrementati del 27%** passando da € 320.665,00 nel 22 a € 407.410,00, mentre quelli di ospitalità sono **cresciuti del 12,65%** passando da € 404.046,00 nel 22 a € 455.172,00 nel 23. I biglietti venduti in sede sono 55.086. L'attività in tournée (siamo andati in giro con Maria Stuarda, l'Avaro, La mia vita raccontata male, Estate in dicembre, Oresteia, Lemnos, per citare le produzioni gestite direttamente e alcuni spettacoli di teatro ragazzi) è stata decisamente intensa con un **incremento di incassi del 70%** rispetto all'anno precedente (€ 727.471,00 nel 22, € 1.237.829,00 nel 23) per 78.821 spettatori. Anche i rientri da coproduzione hanno registrato un incremento del 48% da € 321.507,00 nel 22 a € 475.531,00 nel 23, aumentando anche in termini di titoli coprodotti e di partner coproduttivi tra cui citiamo il Teatro Stabile di Torino, Teatro Stabile di Napoli, Emilia Romagna Teatro, tutti nazionali come noi, Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Bellini Napoli, Teatro Piemonte Europa, ma anche compagnie come Carrozzeria Orfeo, Kronoteatro,

Gli Scarti, tra i tanti. Numeri e nomi che testimoniano anche **l'appel e la reputazione** che il nostro teatro sta riscuotendo a livello territoriale, nazionale e internazionale (le coproduzioni *La vida es sueño* e *The Bacchae* ne sono la punta di diamante), in campo teatrale e culturale, senza dimenticare l'engagement verso stakeholder di primo piano come istituzioni, fondazioni bancarie, aziende che sempre sostengono il nostro lavoro e vogliono associare il loro nome al TNG e alla mia direzione, considerandolo non solo prestigioso, ma anche un valore aggiunto in termini culturali e di ricaduta economica.

Ne sono un esempio le entrate di questo 2023, dove, accanto ai contributi dei nostri Soci (che non posso fare a meno di ringraziare sempre più per la costante attenzione, il continuo coinvolgimento stimolo e sostegno alla struttura e alla mia vision di teatro pubblico), troviamo insostituibili apporti di Sostenitori privati come **Fondazione Compagnia di San Paolo** che ha confermato un intervento di €850.000,00 a cui si aggiungono €50.000,00 per il rincarato "energia", **IREN** con i suoi €465.000,00, e altre aziende ed enti per un totale fra **sponsorizzazioni e Artbonus** pari a € 582.000,00.

Il **Comune di Genova** ha contribuito con € 2.850.000,00 come contributo ordinari a cui si sono aggiunti €400.000,00 per l'attività estiva al parco dell'Acquasola e € 400.000,00 come contributo straordinario al sostegno della produzione e della tournée. La **Regione Liguria** ha contribuito con € 1.110.382,00 a cui si sono aggiunti € 300.000,00 per l'attività della Scuola di Recitazione; la Camera di Commercio ha confermato € 18.000,00 dando inoltre massima collaborazione nel coinvolgimento degli iscritti per alcuni progetti. A tutto ciò si aggiunge il **MIC** con un contributo per il 23 pari a € 2.833.689,00, in leggera crescita (tra il 5 e 6%) rispetto all'annualità precedente, portando così in totale i contributi a un incremento dell'8,75% e arrivando a € 9.274.481,00.

Per completare il quadro, **le uscite** sono sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. Ho parlato di maggiore attività che corrisponde ovviamente a maggiori costi in termini produttivi e di attività di giro in particolare, ma direi che siamo stati in questo caso "virtuosi" contenendo l'incremento dei costi di giro al 63% con una differenza positiva di circa il 7%. Il costo del personale scritturato tra artisti e tecnici, infatti, nel 2023 ha raggiunto nel € 2.732.887,00 mentre nel 22 era di € 1.804.626,00. Tra le altre voci mi piace evidenziare che il costo del personale "fisso" si è mantenuto in linea con il 2022: in questo ambito abbiamo avuto nuove assunzioni, in sostituzione di pensionamenti e a fronte di nuovi ruoli necessari per ottemperare alle richieste normative in termini di trasparenza, privacy e digitalizzazione, portando avanti una **politica di attenzione al ricambio generazionale e alla formazione del personale**.

Concluso questo quadro generale sulla gestione e sui numeri, entro nel vivo della **programmazione artistica** per un brevissimo riassunto dell'anno appena concluso e dei tanti spettacoli (la stagione in corso ne conta oltre 70, di cui 27 di produzione).

Sono titoli che spaziano dai classici alla drammaturgia contemporanea, dalla letteratura al cinema e che prevedono prestigiose partecipazioni internazionali, nuove collaborazioni artistiche, saldi legami con il territorio ligure e italiano e un convinto investimento su una nuova generazione di registe e registi.

Ad aprire l'anno produttivo *Maria Stuarda* di **Schiller** con la mia regia e due regine del teatro italiano come **Laura Marinoni e Elisabetta Pozzi**, che nel 23 ha visto due periodi di tour davvero intensi e di grandissimo successo con sold out continui e ritorni da parte di critica e pubblico oltre le aspettative. Impegnati nei tanti ruoli Sax Nicosia, Linda Gennari, Gaia Aprea, Olivia Manescalchi, Giancarlo Judica Cordiglia, accompagnati dalla musica dal vivo di Giua.

Nella storia del Teatro di Genova, il teatro-documento ha avuto sempre un ruolo di grande importanza. Con *Kakuma*, di **Laura Sicignano** con Irene Serini e Susannah Iheme si è rinnovata quella tradizione, portandola all'oggi, facendo del palcoscenico il luogo della documentazione e della riflessione, tra musica live e danza, raccontando storie attraverso lo sguardo di chi lavora come volontario presso il campo profughi che si trova al confine tra Kenya e Sud Sudan.

Due coproduzioni classiche sono poi arrivate al Teatro Modena. *Cyrano de Bergerac* di Rostand in uno sguardo davvero intimo, personale, di **Arturo Cirillo** su un personaggio divenuto mito, al pari di Amleto e Don Chisciotte. *Il giardino dei ciliegi* di Cechov con l'adattamento e regia di **Rosario Lisma**, e una vibrante interpretazione di **Milvia Marigliano** invece, il barlume di salvezza risiede nei giovani, gli unici che nel finale sono capaci di immaginare una nuova vita, nonostante la vendita e la

distruzione di quel giardino che da vanto per tutto il vicinato si è trasformato nel simbolo illusorio di un luminoso passato.

Di ispirazione letteraria, invece, *La mia vita raccontata male* di **Francesco Piccolo** con **Claudio Bisio, Marco Bianchi e Pietro Guarracino** con la regia di **Giorgio Gallione**. Dopo aver debuttato finalmente a Genova al Teatro Ivo Chiesa (nel'22 era stato sospeso per il covid) lo spettacolo è stato portato anche in tour con grandissimo successo. Sempre dalla letteratura e dalla penna di un Premio Nobel *I racconti della Peste* (coprodotto con il Teatro Stabile di Catania) sono una preziosa opera teatrale, inedita per l'Italia, che lo scrittore **Mario Vargas Llosa** ha creato nel 2015, prendendo le mosse dal celebre *Decameron* di Boccaccio per la regia di **Carlo Sciacaluga**.

Un evento teatrale unico, che ha richiesto anche un grande sforzo produttivo, a marzo al Teatro Ivo Chiesa: *Oresteia* di Eschilo con la traduzione di Walter Lapini e la mia regia coprodotto con l'INDA di Siracusa. Proposto anche in versione maratona, *Oresteia* ha mantenuto invariato l'impianto scenico circolare del Teatro Greco dove ha debuttato, dominato da un ledwall in forma di grande sfera sulla quale si proiettano immagini diverse di cronaca, incubi, sogni, oscuri presagi di sangue, Livermore ha costruito uno straordinario affresco corale, mantenendo il tono epico e aulico, ma spostando l'azione in un contesto novecentesco. Le parole di Eschilo sono incredibilmente attuali e non a caso nel finale nella sfera si susseguono immagini di grandi tragedie del nostro tempo (da Costa Concordia alla stazione di Bologna, dall'assassinio di Moro a quelli di mafia) mentre gli artisti cantano 'Heroes' di David Bowie. Di prim'ordine il numerosissimo cast: tra i tanti **Giuseppe Sartori** (Oreste), **Anna della Rosa** (Elettra), **Laura Marinoni** (Clitemnestra), **Sax Nicosia** (Agamennone), **Linda Gennari** (Cassandra), **Stefano Santospago** (Egisto), **Giancarlo Judica Cordiglia** (Apollo), **Olivia Manescalchi** (Atena). Un'operazione ambiziosa che ha coinvolto il pubblico durante tutte le performance e generosissimo di applausi al termine, anche nelle recite al Teatro Carignano di Torino.

A maggio, sempre all'Ivo Chiesa, poi, una coproduzione con Stabile di Torino e il Bellini di Napoli per la regia di **Valerio Binasco** anche interprete, *Sei personaggi in cerca d'autore*, l'opera di Pirandello passata alla storia come manifesto del metateatro. Nello stesso mese, al Modena, un testo particolarmente identitario per il nostro teatro come *Madre Courage e i suoi figli* di **Brecht** nella lettura riuscita di **Elena Gigliotti** ci è parso oggi davvero urgente e necessario da riproporre al pubblico genovese in quanto la guerra è una costante della storia dell'umanità.

La nuova stagione si è aperta al respiro europeo, con una delle opere più iconiche e affascinanti del teatro di tutti i tempi, *La vida es sueño* di **Pedro Calderón de la Barca** nell'adattamento creato dal celebre regista britannico **Declan Donnellan** insieme allo scenografo e costumista **Nick Ormerod**. In prima nazionale al Teatro Gustavo Modena dal 12 al 15 ottobre, lo spettacolo interpretato dagli straordinari attori della **Compañía Nacional de Teatro Clásico di Madrid** in lingua originale è stato un grande evento internazionale, che unisce Gran Bretagna, Spagna, Francia e Italia e vede il Teatro Nazionale di Genova tra i coproduttori. A novembre in sala Mercato un secondo appuntamento (nell'ambito del Festival dell'Eccellenza al femminile), sempre coprodotto da noi, frutto di un progetto internazionale che unisce a livello artistico e produttivo Grecia, Francia, Olanda, Austria e Italia. *The Bacchae* diretto da **Elli Papakonstantinou**, regista apprezzata in tutta Europa, è una sorprendente performance che unisce recitazione e danza, musica elettronica e video art, opera e cultura queer alla ricerca di un nuovo linguaggio performativo, alla cui base sembra porre il mito, la tragedia greca, le radici della cultura occidentale.

Sempre in Sala Mercato la ripresa di *Via della Maddalena* riadattato per il chiuso, testo contemporaneo di **Marco Taddei** che abbiamo proposto la scorsa estate all'aperto al Parco dell'Acquasola, mentre un inedito **Ugo Dighero** ha messo il proprio talento comico al servizio di un grande classico come *L'avar* di **Molière**, interpretando Arpagone nel nuovo allestimento diretto da **Luigi Saravo** in prima assoluta a novembre al Teatro Gustavo Modena (coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano, CTB e Artisti Associati Gorizia).

E riflette temi di assoluta modernità come la paura di amare e di affrontare l'età adulta anche *Turandot* di **Carlo Gozzi**, commedia fiabesca che ispirò l'omonima opera di Puccini, portata in scena al Teatro Duse a novembre, dal regista **Andrea Collavino** con **Lisa Lendaro, Nicola Pannelli, Deniz Özdoğan, Beatrice Fedi, Elsa Bossi, Davide Lorino, Luca Oldani, Andreapietro Anselmi, Elsa Bossi, Davide Lorino, Graziano Sirressi**, scene **Simone Mannino**, costumi **Sonia Marianni**, dramaturg **Carlotta Corradi**.

In estate open air al Parco dell'Acquasola è arrivato *As you like* firmato da **Roberta Torre**, regista capace di ibridare stili e linguaggi, pluripremiata per film come *Tano da morire*, *Sud Side Story*, *Mare nero*, *Le favolose* per una versione ironica e contemporanea della commedia shakespeariana, in cui il gioco di travestimenti e scambio di ruoli al centro della trama è amplificato dall'interpretazione delle **Nina's Drag Queens**, collettivo di attori e danzatori che del travestitismo hanno fatto il proprio marchio di fabbrica, a cui si sono aggiunti gli **attori neodiplomati della nostra Scuola di Recitazione Mariangela Melato**.

Completano la proposta produttiva *Cara Medea*, spettacolo ideato e interpretato da **Fiammetta Bellone**, le riprese di *Dati sensibili* di **Ivan Vyrypaev** portato in scena da Teodoro Bonci del Bene, *Lemnos* con la regia di **Giorgina Pi** (sempre di Giorgina Pi anche **Pilade** fatto in questo 23 solo a Bologna e programmato nel 24 a Genova), *Estate in dicembre* di **Carolina África Martín Pajares**, regia di **Andrea Collavino**, *Miracoli metropolitani* di **Carrozzeria Orfeo**, *Il cacciatore di nazisti* di **Giorgio Gallione** con **Remo Girone**, *I maneggi per maritare una figlia* riproposto da **Tullio Solenghi**, *Moby Prince* sulla tragedia mistero del traghetto che prese fuoco nel porto di Livorno, *Lady Grey* con Alice Giroidini che sta avendo un successo internazionale con la partecipazione a Festival europei.

Anche il teatro ragazzi, per noi settore parallelo, vivo e vivace, è molto attivo: oltre alle riprese di *Lettere da molto lontano* di **Elena Dragonetti**, *Dieci*, *Quel che resta del fuoco*, **Ti regalo uno sbadiglio**, *Storia di un no* di **Arione De Falco**, le nuove produzioni *Insegnami il silenzio* con **Silvia Bennet e Amedeo Podda** dedicato al linguaggio dei segni e alla disabilità come risorsa, *Leggere che piacere* di e con **Giorgio Scaramuzzino**, *Il volo* di Simona Gambaro e **Blue** di Sara Due Torri con Irene Villa, spettacoli scenograficamente agili per le scuole.

Un anno davvero felice dal punto di vista della risposta del pubblico che ha riempito le nostre sale, anche se orfane nell'autunno dell'Ivo Chiesa in ristrutturazione. Grandi protagonisti della scena, attenzione al repertorio, presenza di proposte che declinano l'evento scenico con codici e stili diversi e contaminazione altre arti e multidisciplinarietà: queste le parole chiavi intorno a cui sono arrivati sui nostri palcoscenici ospiti registi come **Luca De Fusco** con *Così è se vi pare*, **Andrée Ruth Shammah** con *Il delitto di via dell'Orsina*, **Gabriele Russo** con *Don Giovanni a Soho*, **Alessandro Serra** con *La Tempesta*, **Federico Tiezzi** con *Antichi maestri*, o ancora **Roberto Andò** con *Ferito a morte* di **Raffaele La Capria** adattato da **Emanuele Trevi**, **Peter Stein** con *Il compleanno* di **Pinter** interpretato da **Maddalena Crippa**. E sulla scena si sono esibiti, tra gennaio e aprile, attori e attrici come **Eros Pagni**, **Fabrizio Gifuni** con il lavoro sulle lettere di Aldo Moro, **Massimo Dapporto** insieme a **Antonello Fassari** in una commedia di Labiche, **Viola Graziosi e Graziano Piazza** con *Fedra* di **Seneca** con la regia di **Manuel Giliberti**, **Lino Musella e Paolo Mazzarelli** in *Brevi interviste con uomini schifosi* di **Foster Wallace**. La stagione è poi proseguita con ospitalità di assoluto rilievo come *Spettri* con **Andrea Jonasson**, regia di **Rimas Tuminas** a febbraio al teatro Ivo Chiesa; al Teatro Modena invece *Tango Macondo*, regia di **Giorgio Gallione** con **Paolo Fresu e Ugo Dighero**; al Teatro Duse *Peng* di **Marius von Mayenburg**, regia di **Giacomo Bisordi**; *Storie* di e con **Stefano Massini**; *Un'ultima cosa*, di e con **Conchita De Gregorio** con la musica live di **Erica Mou**; *La prova* di **Bruno Fornasari**; e poi ancora a marzo **Davide Enia** autore e interprete di *Italia Brasile 3 a 2 il ritorno*, **Jurij Ferrini** con lo **Shakespeare** del **Sogno di una notte di mezza estate**, **Emma Dante** e il suo *Pupo di zucchero* a fine aprile al Teatro Ivo Chiesa. Anche nella seconda parte dell'anno l'ospitalità ha mantenuto e amplificato la qualità della proposta. Dall'atteso attraversamento di un superlativo **Umberto Orsini** ne *Le memorie di Karamazov* all'intenso *Uno sguardo dal ponte* di **Arthur Miller**, con la regia e l'interpretazione di **Massimo Popolizio**. Altri appuntamenti di assoluto rilievo sono stati *Il sogno di Gramsci* con **Gad Lerner e Silvia Truzzi**, *L'interpretazione dei sogni* di **Stefano Massini**, *Favola* di **Fabrizio Sinisi**, *Una notte sbagliata* con **Marco Baliani**, *Rumba. L'Asino e il bue* con **Ascanio Celestini**, *Clitennestra* con **Isabella Ragonese** diretta da **Roberto Andò**, *Le nostre anime di notte* di **Kent Haruf** con **Lella Costa e Elia Shilton**, regia di **Serena Sinigaglia**. A questi appuntamenti si aggiungono quelli del *Festival dell'Eccellenza Femminile 2023*, i tre appuntamenti di *White Rabbit Red Rabbit* del drammaturgo

iraniano **Nassim Soleimanpour**, *Circumnavigando* dell'**Associazione Sarabanda** che a fine dicembre ha portato 3 spettacoli in sala Mercato e al Teatro Duse.

Un intenso, lungo anno, con al centro la qualità della proposta e l'articolazione di una visione globale di teatro a 360 gradi, tra produzioni e ospitalità capaci di far arrivare in città quanto di meglio si muove nel teatro italiano e di portare la nostra idea di teatro in giro per l'Italia, con l'obiettivo di presentare un ventaglio di "culture teatrali" diverse, per esaltare la grande tradizione delle spettatrici e spettatori genovesi e del loro approccio critico.

Daide Livermore  
direttore  
Teatro Nazionale di Genova

